



Via Leopoldo Serra, 31
00153 Roma
Tel. 06/585441



Via G.M.Lancisi. 25
00161 Roma
Tel. 06/440071



Via di San Crescenziانو, 25
00199 Roma
Tel. 06/865081



Via Emilio Lepido, 46
00175 Roma
Tel. 06.715393

Roma 19/10/20

Alla c.a.

*Ministro per gli Affari Europei
Vincenzo Amendola*

*Ministro dell'Istruzione
Lucia Azzolina*

*Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Teresa Bellanova*

*Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie
Francesco Boccia*

*Ministro della Giustizia
Alfonso Bonafede*

*Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia
Elena Bonetti*

*Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
Nunzia Catalfo*

*Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Sergio Costa*

*Ministro per la Pubblica Amministrazione
Fabiana Dadone*

*Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
Paola De Micheli*

*Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Luigi Di Maio*

*Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Dario Franceschini*

*Ministro dell'Economia e delle Finanze
Roberto Gualtieri*

*Ministro della Difesa
Lorenzo Guerini*

*Ministro dell'Interno
Luciana Lamorgese*

*Ministro dell'Università e della Ricerca
Gaetano Manfredi*

*Ministro dello Sviluppo Economico
Stefano Patuanelli*

*Al Ministro per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione
Paola Pisano*

*Ministro per il Sud e la Coesione territoriale
Giuseppe Luciano Calogero Provenzano*

*Ministro per le Politiche giovanili e lo Sport
Vincenzo Spadafora*

*Ministro della Salute
Roberto Speranza*

*Al Presidente della Conferenza delle Regioni
Stefano Bonaccini*

*Al Presidente dell'Upi
Michele De Pascale*

*Al Presidente dell'Anci
Antonio Decaro*

Egregi,

siamo a sottoporre alla Vs attenzione alcuni punti di riflessione di Fp Cgil Cisl Fp Uil Pa e Uil Fpl sul ruolo delle pubbliche amministrazioni ed in particolare del *lavoro pubblico*, nella fase di emergenza pandemica, guardando alle sfide del futuro.

La pubblica amministrazione ha sofferto per decenni le politiche di austerità. I riflessi di anni di contenimento degli investimenti, perché per noi il capitolo servizi pubblici non può essere esemplificato come "spesa" visto che sovrintende i diritti dei cittadini e il buon funzionamento delle Istituzioni Pubbliche, si sono ripercossi sia nella riduzione degli organici per effetto del blocco del turn-over prolungato sia sulla mancata modernizzazione organizzativa che di innovazione tecnologica.

Secondo una rielaborazione dei dati del Conto Annuale dal 2008 al 2017 vi è stato un grave fenomeno di decrescita del numero di lavoratori nel pubblico impiego. Infatti, nel giro di appena 9 anni c'è stata una riduzione di personale pari al 7,5%, complessivamente 257.661 unità. In Italia 13 lavoratori su 100 lavorano nel pubblico, 7 persone in meno rispetto alla Francia, dove gli impiegati pubblici sono 20 su 100.

Il riavvio delle procedure concorsuali è stato pesantemente compromesso dalla pandemia aggravando ulteriormente l'emergenza occupazionale delle pubbliche amministrazioni.

Inoltre, il personale dei servizi pubblici ha un'età media che negli anni è avanzata, passando dai 47 anni medi del 2001 ai 51 anni del 2017. Secondo le stime, nei prossimi anni saranno almeno 500 mila i pensionamenti previsti (anche in relazione a Quota 100) mentre le

assunzioni non saranno immediate ma ad esse, al contrario, si procederà gradualmente nei prossimi anni.

Per ciò che attiene le retribuzioni negli ultimi 9 anni, dal 2010 ad oggi, la crescita si è sostanzialmente arrestata. Infatti, nel 2010 la retribuzione media di un dipendente pubblico era di 34.687 euro, nel 2017 si è persino scesi a 34.491 euro, con un lieve adeguatamente grazie al CCNL 2016/18.

Diventa prioritario, guardando ai prossimi provvedimenti, dare una risposta al precariato delle pubbliche amministrazioni. In particolare, diventa emergenziale prorogare i criteri previsti dal decreto 75/17 che consentirebbero di stabilizzare coloro i quali in questi ultimi anni hanno dato un contributo in termini di competenze e professionalità alla pubblica amministrazione e che dovrebbero vedere stabilizzata la loro condizione.

Analogamente l'accelerazione dei meccanismi con i quali è possibile espletare le procedure concorsuali, lo scorrimento fino ad esaurimento delle graduatorie degli idonei, le modalità di affiancamento dei lavoratori esperti ai neoassunti con staffette generazionali che consentano di potenziare gli organici non disperdendo capitale cognitivo, sono priorità di sistema non più rinviabili.

Ci sono sfide che vanno colte come grande opportunità di cambiamento radicale del sistema dei servizi pubblici sia in termini di innovazione che di appropriatezza.

Alcune importanti misure innovative, come il ricorso al lavoro agile, hanno dimostrato che in breve tempo sono possibili grandi cambiamenti. Ma proprio i limiti riscontrati nella prima fase applicativa del ricorso su larga scala e della messa a regime del lavoro agile nelle pubbliche amministrazioni dimostrano che i cambiamenti sono possibili se si usa la leva della partecipazione dei soggetti coinvolti.

Occorre, infatti, chiarire che la contrattazione nazionale e decentrata può e deve essere lo strumento con il quale si mobilitano le competenze e professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori a sostegno del cambiamento.

Le risorse del Recovery Fund sono un'opportunità sul fronte della digitalizzazione ma anche del potenziamento delle competenze dei lavoratori.

Innovazione, contrattazione, occupazione declinate per il sistema pubblico sono tutte leve di miglioramento della qualità dei servizi e delle performance delle pubbliche amministrazioni.

Non c'è ambito della Pubblica Amministrazione o livello istituzionale che non possa trarre beneficio in termini di sistema e di efficacia da un piano straordinario di occupazione e investimenti.

Oltretutto stiamo parlando della precondizione alla crescita della competitività del Paese, quindi di un interesse generale.

Dobbiamo trasformare le criticità derivanti dalla crisi epidemiologica in una opportunità di cambiamento della pubblica amministrazione, anche attraverso il passaggio da una cultura dell'adempimento normativo basata sul mero controllo di legittimità degli atti ad una cultura del servizio e del valore pubblico, basata sui principi di imparzialità, legalità, sicurezza (sociale, previdenziale, lavoristica, fiscale ed informatica).

Tutto ciò richiede di considerare, accanto al tema del reclutamento di nuova forza lavoro, il tema della necessaria valorizzazione professionale del personale già in servizio. Le competenze acquisite, le esperienze maturate, le conoscenze organizzative sono fondamentali e preziose per la soluzione di problemi semplici e complessi e per accompagnare l'integrazione delle nuove competenze nei processi organizzativi e lavorativi tradizionali.

Da questo punto di vista è fondamentale prorogare le attuali norme che consentono alle amministrazioni di realizzare procedure selettive interne per i passaggi fra le aree riservate al personale già in servizio entro una certa percentuale e puntare sulla formazione e sull'aggiornamento professionale continuo dei dipendenti come leve strategiche utili agli sviluppi professionali e di carriera.

Le sfide imposte dai cambiamenti demografici e dagli stili di vita, l'accelerazione dei processi di trasformazione urbana e la necessità di ripensare le reti infrastrutturali che interconnettono intelligenze, persone, luoghi, ci impongono di attenzionare la materia dei nuovi diritti delle persone che lavorano e che potremmo far rientrare nel grande capitolo della condivisione e conciliazione dei tempi vita-lavoro ma anche tutti gli aspetti dell'organizzazione del lavoro che in ragione di esigenze di modalità di gestione sempre più "agile", come la pandemia dimostra, dovrebbero prevedere interventi della contrattazione sia sul tema degli orari di lavoro che dei congedi, permessi, banca del tempo.

Chiediamo di avviare il confronto affinché il prossimo rinnovo contrattuale 2019/21 sia lo strumento con il quale riformare l'ordinamento e il sistema di classificazione professionale: abbiamo bisogno di superare le rigidità giuridiche, sbloccare i vincoli che ancora si frappongono alla contrattazione integrativa e alle sue possibilità di finanziamento, introdurre modelli e strumenti di valorizzazione professionale, aggiornare i profili per poter disegnare una PA più competente, integrata, smart.

Servono risorse adeguate per colmare la distanza tra gli stipendi dei lavoratori del sistema pubblico italiano dai loro colleghi europei, ma soprattutto per assumere nuove energie al servizio di un progetto di Paese all'insegna della sostenibilità, della crescita dell'intelligenza diffusa (competenze) e di quella artificiale (tecnologie), dell'accessibilità interoperabilità ed integrazione, che possa rispondere ai bisogni di cittadini e imprese e ai grandi cambiamenti globali.

Le funzioni centrali, le funzioni locali, la sanità non sono solo comparti di contrattazione o aree dirigenziali, sono ciò che regola il meccanismo di funzionamento del complesso delle amministrazioni ed è la professionalità delle persone che vi lavorano e le dirigono che fa la differenza.

La pandemia ha reso evidente il ruolo di chi lavora nei servizi essenziali, ha reso evidente anche quanto ci sia bisogno di rafforzare la rete pubblica.

Dopo anni di delazione e svalorizzazione possiamo e vogliamo che venga modernizzata la Pubblica Amministrazione mettendo al centro Lavoro e Cittadinanza.

Nella NADEF queste risposte e questo progetto non sono delineati. Nella scorsa legge di Bilancio nemmeno. Non abbiamo più tempo per salvare il nostro sistema pubblico.

Auspichiamo che il confronto parta celermente e che la sensibilità a sostegno delle leve del cambiamento delle pubbliche amministrazioni vedano la mobilitazione di investimenti pubblici adeguati.

Vedranno sicuramente la mobilitazione delle lavoratrici e lavoratori dei settori pubblici fino al rinnovo dei CCNL, per la valorizzazione professionale e un piano straordinario di occupazione stabile.

Segr. Gen. Fp Cgil

Segr. Gen. Cisl Fp

Segr. Gen. Uil Fpl

Segr. Gen. Uil Pa

Serena Sorrentino

Maurizio Petriccioli

Michelangelo Librandi

Nicola Turco